

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Impariamo dal Maestro
a diventari discepoli.*

*Non è venuto a giudicare
i suoi fratelli
ma a salvarli.*

*Dal tesoro del suo cuore
è traboccata
la Parola di vita.*

*Il Signore è venuto fino a noi
per portarci presso di lui.*

*Perfetta è la legge dell'amore,
che ha fatto del Figlio di Dio
il nostro servitore.*

*Limpido è lo sguardo dell'amore,
che nel fratello
serve il Figlio di Dio.*

*Vero è il frutto dell'amore,
che ci rende
figli di Dio.*

Salmo SAL 130 (131)

Signore,
non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie [...] colui che mi ha mandato» (Mc 9,36-37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il cuore dei piccoli, Signore!**

- Signore, solo colui che si fa bambino può entrare nel tuo regno: purifica il nostro cuore e rendilo come quello di quei piccoli a cui tu hai rivelato il tuo regno.
- Signore, tu hai posato il tuo sguardo sulla piccolezza della tua serva, Maria: liberaci da ogni pretesa di grandezza per poter incontrare il tuo volto di tenerezza.
- Signore, tu hai accolto i bambini che venivano a te: non permettere mai che trascuriamo tutti quei piccoli che ci stanno accanto, ma li accogliamo sempre nel tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 2,1-13 (NV) [GR. 2,1-11]

Dal libro del Siràcide

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. ²Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. ³Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. ⁴Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, ⁵perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. ⁶Affidati a lui ed egli ti

aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. ⁷Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. ⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. ⁹Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia. ¹⁰Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce. ¹¹Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? ¹²O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? ¹³O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. **Affida al Signore la tua vita.**

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

¹⁸Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

¹⁹Non si vergogneranno nel tempo della sventura e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene e avrai sempre una casa.

²⁸Perché il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore: nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva, perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegna-

va infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Servi e piccoli

Nella pericope del racconto di Marco proposta nella liturgia di oggi ascoltiamo una parola di Gesù che il discepolo ha già udito (cf. Mc 8,31), ma che al suo orecchio appare sempre dura, addirittura estranea: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (9,31). Consegnare, uccidere, risorgere: tre verbi che offrono la sequenza di una storia drammatica e paradossale, inaudita, la vicenda «pasquale» di Gesù. Una vicenda già contenuta in filigrana nella storia dei profeti, di coloro che Dio invia per comunicare la sua parola di giudizio e di salvezza sulla storia degli uomini. La storia del profeta, del giusto, è sempre una storia drammatica, contraddittoria e violenta, perché il profeta comunica una parola che suona come accusa a una logica di ingiustizia e di violenza. Per questo il profeta diventa segno di contraddizione, odiosa pietra di scandalo, e per questo deve essere eliminato.

Il discepolo non comprende questa logica: è estranea ai suoi pensieri, ai suoi desideri. Non comprende, ma ha paura di doman-

dare: «Non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo» (9,32). È veramente paradossale questa reazione. Chi non capisce, chiede. E perché il discepolo non osa chiedere? Preferisce il silenzio a un confronto con la parola di Gesù. È lui stesso, allora, a porre una domanda, che però resta senza risposta: «“Di che cosa stavate discutendo per la strada?”». Ed essi tacevano» (9,33-34). Sembra quasi che di fronte a Gesù il discepolo non sappia usare la parola. Ed è veramente così: il discepolo non sa usare la parola, resta muto, perché non ha ascoltato la Parola, quella parola che è il cammino di Gesù, quella parola dura che è la croce. In realtà, annota l'evangelista, «per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (9,34). Solo Gesù può dare una risposta alle molte parole e ai silenzi del discepolo. E la sua risposta è sconcertante e vera allo stesso tempo. C'è una conversione radicale da compiere, conversione di pensiero, di stile di vita, di desideri, di cammino. Per capire la via di Gesù, per accogliere la sua parola, per seguirlo veramente bisogna mettersi in basso e non in alto, bisogna essere piccoli. Che cosa significa mettersi in basso? «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (9,35). Gesù prende sul serio il desiderio del discepolo, essere il primo, cioè realizzarsi pienamente, poter emergere nella vita. Ma la via per raggiungere questa pienezza parte dal basso: è grande non colui che si pone sull'altro, colui che vuole prevalere, colui che cerca potere o prestigio, ma colui che diventa dono per l'altro, consegna se stesso all'altro

perché possa vivere. È grande chi si fa servo, chi si fa piccolo. Come possiamo diventare piccoli? Quando il nostro cuore è abitato dalla piccolezza evangelica? «E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: “Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie [...] colui che mi ha mandato”» (9,36-37). È piccolo colui che sa affidarsi teneramente nelle braccia di Dio; è piccolo colui che è libero da ogni pretesa e potere; è piccolo colui che sa accogliere nell'altro, soprattutto in chi non ha nulla da dare, il dono stesso di Dio. A colui che si presenta «per servire il Signore» (Sir 2,1), la parola sapiente del Siracide offre questo consiglio: «Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. [...] Voi che temete il Signore, confidate in lui [...]. Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce» (2,6.8.10). Affidarsi al Signore, riconoscere la sua grandezza che si rivela nella misericordia, stupirsi della sua tenerezza, amarlo: ecco ciò che mantiene in noi un cuore da bambini lungo il cammino della vita. Invecchiare con questo cuore significa veramente essere «ricolmi di luce» anche nelle prove e nei momenti bui della vita!

Tu hai preso un bambino, Signore Gesù, l'hai messo sotto lo sguardo dei tuoi discepoli, l'hai abbracciato, l'hai mostrato come segno dell'amore del Padre. Fa' che ogni bambino diventi per noi silenzioso maestro che ci indica la via della piccolezza e dell'affidamento, della gioia e dell'umiltà. Fa' che diventiamo anche noi piccoli per entrare nel tuo regno.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

Copti ed etiopici

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).